DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDI 7 APRILE — NUM. 82

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO. Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli annunzi proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Per agevolare il sollecito recapito delle richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc., si prega d'indirizzare sempre le lettere relative nel seguente modo:

MINISTERO DELL' INTERNO

AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza. 13

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per per la Istruzione Pubblica:

Con decreto del 13 febbraio 1890:

A cavaliere:

D'Abro Pagratide principe Aslan, fondatore dell'Asilo Infantile « Regina Margherita », in Posillipo.

Gamba prof. Luigi, proprietario dell'Istituto Candellero in Torino.

Usai ing. Tito, professore straordinario di algebra e geometria analitica nella R. Università di Cagliari.

Con decreti del 6 marzo 1890:

Ad ufficiale:

Kerbaker cav. Michele, professore ordinario di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine nella R. Università di Napoli.

Caretta cav. Enrico, maggiore dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Con decreto del 23 febbraio 1890:

A cavaliere:

Lanfranco Luigi, ingegnere di 2a classe nel Corpo Reale del Genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreti del 8 marzo 1890:

Ad ufficiale:

Pierluigi cav. Carlo, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

A cavaliere:

Zanuso Domenico, consigliere comunale di Valdagno.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto del 9 marzo 1890:

A cavaliere:

Maccarelli Raffaele, capitano contabile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 13 marzo 1890:

A commendatore:

Balleydier cav. ing. Luigi Maria, consigliere comunale e proprietario dello Stabilimento metallurgico « Balleydier-Frères » di Sampierdarena.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6723** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza di impegni di lire 3,398.97 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 24 « *Biblioteche nazionali ed universitarie - Personale* (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6724** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' approvata l'eccedenza d'impegni di lire 92,642.50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 37 « *Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei - Personale* (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6725** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,881 e cent. 58 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 63 « *Assegni di disponibilità* (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6726** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 28,200 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8 « *Indennità di traslocamento agli impiegati* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89,

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6727** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 81,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 9 « *Ispezioni e missioni amministrative* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6728** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 13 « *Spese casuali* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6729** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 2,700 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22 « *Amminisrtazione provinciale — Gratificazioni e spese di estatatura* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6730** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 84,160.67 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 41 « *Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6731** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 20,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 45 « *Servizio sanitario, istruzione, casermaggio ed altre spese per agenti e per allievi guardie di sicurezza pubblica* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6732** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 14,401.17 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 1 « *Ministero - Personale* (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Relazione a S. M. il Re, *nell'udienza del 6 marzo 1890, del Ministro della Pubblica Istruzione, sul decreto che apre un concorso a premi per la compilazione di Vocabolari dialettali.*

SIRE!

Fin da quando ebbi l'onore di presentare all'approvazione della Maestà Vostra i nuovi programmi per le scuole elementari, io vagheggiavo il disegno di dare al metodo ch'essi inculcano per l'insegnamento della lingua un valido aiuto, col promuovere la compilazione di buoni Vocabolari dialettali.

Da allora ad oggi, a confermarmi in questo proposito, sono venuti da molte parti d'Italia saggi e tentativi di lavori di tal genere, i quali, per quanto insufficienti al bisogno, provano tuttavia che il bisogno stesso c'è ed è generalmente sentito; sicchè ora la mia proposta non mira a creare un movimento artificiale, ma a secondarne e dirigerne uno già spontaneamente sorto e avviato.

La cosa, del resto, è tutt'altro che nuova; giacchè, fin dal 1845 l'accennava nella *Lettera al Carena* Alessandro Manzoni, e nel 1868 la proponeva esplicitamente, dichiarandola quasi *indispensabile*, nella *Relazione al Broglio*

De' nostri vecchi Vocabolari dialettali alcuni peccano per aver voluto abbracciare il dialetto di troppo vasta regione, che non può esser mai uno; altri perchè si restringono a dar sempre o quasi sempre il nudo vocabolo senza le frasi; tutti finalmente, perchè di fronte alla parola o alla frase viva del dialetto mettono il più delle volte parole e frasi o antiquate, o morte, o capricciose, mentre spessissimo il vero corrispondente italiano non diversifica dal dialetto che per qualche particolarità di pronunzia.

Ma quest'ultimo inconveniente, che è il più funesto di tutti, era quasi inevitabile finchè il compilatore di un Vocabolario dialettale non poteva tener per guida quel Vocabolario dell'Uso vivo fiorentino che il Manzoni propose e che ora abbiamo in gran parte nel *Giorgini-Broglio*, nel *Rigutini-Fanfani* e in qualche altro.

Oggi dunque che in grazia di questi nuovi Vocabolari della lingua viva la possibilità di far bene i Vocabolari de' dialetti si è di tanto accresciuta, mi parrebbe opportuno, se la Maestà Vostra vorrà approvare il mio disegno, di aprire un concorso con premi per i migliori di essi, che dentro un determinato tempo venissero presentati a questo Ministero.

E mi parrebbe opportuno, perchè, per dirla quasi con le stesse parole del Manzoni, i Vocabolari della lingua accennati qui sopra, non essendo comparativi, possono bensì insegnare se tali e tali vocaboli appartengano, o no, alla lingua stessa; possono dare di essi una più precisa intelligenza con accurate definizioni, e indicare le loro varie attitudini e i loro accompagnamenti, con esempi cavati dall'uso vivo; ma questi servizi non li possono prestare se non a chi conosca già anticipatamente i vocaboli intorno ai quali gli occorrano quelle altre cognizioni; mentre invece ciò che assai spesso occorre è d'apprendere prima di tutto i vocaboli medesimi: al che appunto servono, come naturalissimi interpetri, i Vocabolari dei dialetti, conducendoci dal noto all'ignoto. E questo bisogno, se in particolar modo è sentito nelle scuole inferiori, dove l'insegnamento della lingua comincia dalla nomenclatura domestica, che è tra noi la più varia di tutte; è poi sentito più o meno per la proprietà e la verità della parola e della frase anche nelle scuole mezzane e superiori, e, in generale, da chiunque si metta a scrivere, specialmente in prosa, su qualsiasi argomento.

Un'altra utilità, già accennata anch'essa dal Manzoni, e che verrebbe, da sè, come per giunta, da tali Vocabolari, sarebbe quella di rivelare in molte parti dei nostri dialetti una uniformità inaspettata, e tra di loro e col fiorentino.

« Inaspettata, » aggiungeva il Manzoni, « perchè si trova per l'appunto in locuzioni, che la maggior parte degl'Italiani, per non dire « ognuno, crede usate esclusivamente nel suo proprio idioma, e tali « da parere stranissime a tutti gli altri Italiani che le sentissero, o « peggio, le vedessero stampate. Ora, trovandole ugualmente, e nel « Vocabolario fiorentino, e negli altri, ci accorgeremmo d'avere una « comunione di linguaggio in quella parte dove ci credevamo più « stranieri gli uni agli altri; ci troveremmo più vicini alla unità senza « aver avuto bisogno di moverci; sarebbe un acquisto senza fatica, « come quello di chi, credendo d'avere in un ripostiglio delle monete « false, andato poi a esaminarle, le trovasse di buona lega, e tali da « esser ricevute da ognuno senza difficoltà. »

Cesserebbe così l'inconveniente gravissimo che appunto codeste preziose locuzioni comuni siano tutto giorno da maestri anche valenti corrette come errori a' loro discepoli; si accrescerebbe per tutti la facilità di evitare i modi posticci, sostituendovi i veri e universalmente usati, e quindi la nostra prosa si farebbe sempre più propria ed efficace, e sanamente popolare.

Non meno utili poi sarebbero questi Vocabolari sotto il rispetto scientifico, per ogni specie d'indagine dialettologica.

Ma perchè possano servire a tutti questi fini, è necessario che siano compilati con norme ben determinate e uniformi, le quali restino pure come guida a' lavori futuri, e facciano sì che tra quelli che si presenteranno al concorso, anche i non degni di premio riescano tuttavia utili e facilmente emendabili.

Queste norme, dunque, io ho fatto compilare da persone competenti; e le pubblicherò in fondo al decreto che bandisce il concorso, se la Maestà Vostra vorrà apporre al decreto stesso l'augusta sua firma.

Il Numero **6687** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando i vantaggi che possono derivare all'insegnamento e alla diffusione della lingua nazionale nelle scuole e nelle famiglie, all'arte dello scrivere e però alla istruzione popolare, dai Vocabolari dei nostri dialetti, quando siano ben compilati;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi e menzioni onorevoli per quei Vocabolari dialettali che siano compilati secondo le norme generali annesse al presente decreto, e che, manoscritti o in stampa, vengano presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1893.

Gli autori che desiderassero rimanere incogniti, porranno un motto nel frontispizio del proprio lavoro, ripetendolo sopra una busta suggellata, dentro la quale scriveranno il loro nome, e che non verrà aperta se il lavoro stesso non ottenga premio o menzione.

Art. 2.

I premi saranno sei: uno di tremila lire, due di duemila, tre di mille, da prelevarsi sul capitolo 97 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione.

La complessiva somma di lire diecimila sarà ripartita fra i bilanci del triennio determinato nell'art. 1, e graverà per 3000 lire sul bilancio dell'esercizio finanziario 1890-91, per ugual somma su quello del 1891-92, e per lire 4000 su quello del 1892-93, salva l'approvazione dei relativi stati di previsione.

Art. 3.

La proprietà letteraria dei lavori premiati resta agli autori; ma se il lavoro è manoscritto, fin che non sia stampato, l'autore non potrà riscuotere il premio.

Art. 4.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà composta di sette membri nominati, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione fra persone notoriamente competenti nella cognizione della lingua nazionale e dei nostri dialetti. Ma per questi essa avrà facoltà di aggregarsi altre persone.

Art. 5.

Sono approvate le norme generali secondo cui ogni Vocabolario deve compilarsi per poter essere ammesso al concorso. Tali norme saranno unite al presente decreto, e firmate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1890.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Norme generali per la compilazione de' Vocabolari

a) Il Vocabolario deve contenere un dialetto ben determinato e circoscritto, e quando voglia uscire da questi termini, per registrare voci e maniere di dialetti affini, deve farlo in distinti paragrafi.

b) Deve, inoltre, non restringersi a dare il solo nudo vocabolo del dialetto, ma anche le frasi, i modi, i proverbi, indicando con acconci esempi le gradazioni o sfumature stilistiche, e notando insieme ciò che è più o meno comune, o nuovo, o nobile, o familiare, o plebeo; precisamente come fanno nel *Novo Vocabolario* il Giorgini e il Broglio e nel *Vocabolario della lingua parlata* il Rigutini e il Fanfani, e come fa per il suo Dizionario dell'Uso l'Accademia Francese.

c) Di fronte alla parola e alla frase del dialetto deve dare le corrispondenti dell'Uso vivo di Firenze, e, quando non vi siano, degli altri idiomi toscani; e se non sono neppure in questi (caso del resto molto raro), degl idiomi ad essi più affini.

d) Alla parte principale del Vocabolario, nella quale si moverà dalle voci dialettali per apporvi le corrispondenti secondo che è detto alla lettera *c*, s'aggiungerà una seconda e compendiosa parte, nella quale, a guisa di semplice elenco, le voci italiane o toscane saranno susseguite dalle voci dialettali.

e) Potendo i lavori riuscir buoni, ma non abbastanza compiuti, e quindi non degni di premio, si avverte fin d'ora che la Commissione, per misurarne la compiutezza, terrà presenti i due vocabolari italiani sopra citati (s'intende però che se il *Giorgini-Broglio*, arrivato sinora alla lettera *P*, non fosse terminato tutto in tempo utile per i concorrenti, la Commissione terrà conto della sola parte pubblicata), e verificherà se il Vocabolario dialettale abbia almeno registrato tutto ciò che il dialetto trova di corrispondente nell'Uso fiorentino e toscano contenuto in quelli.

f) Ogni Vocabolario dovrà essere preceduto da un Trattatello di pronunzia e ortografia, dalla indicazione delle forme dei nomi, aggettivi e pronomi, e dai paradimmi dei verbi; e con molta esattezza in tutto il libro si applicherà una ortografia accuratamente scelta e fermata. Sarebbe per verità cosa in sè molto desiderabile che si seguissero senz'altro le norme tenute dall'*Archivio glottologico italiano*, le quali nel primo volume di questo si trovano largamente esposte dopo il proemio. Senonchè la ortografia dell'*Archivio*, volendo molti caratteri appositamente fusi ed esigendo così negli scrittori come nei lettori una vera e propria preparazione scientifica, crescerebbe da un lato troppe difficoltà materiali, e riuscirebbe dall'altro soverchiamente sottile ed ardua in libri che devono bensì dalla scienza ricever lume per ischivare le ridondanze e le inesattezze dei vecchi lessici, ed alla scienza potranno anche ammannire nuova suppellettile, ma insomma tendono ad un fine specialmente pratico. Gioverà quindi che gli autori, pur non trascurando lo studio delle norme grafiche dell'*Archivio* e di quanto altro possa contribuire ad affinare il loro criterio linguistico, s'ingegnino di rappresentare i suoni del lor dialetto con espedienti facili e piani, non troppo inusitati nè contrari alle consuetudini ortografiche, nonchè della lingua nazionale, ma dello stesso dialetto, se questo abbia avuto una coltura e possegga una non irragionevole tradizione ortografica. Servirsi il più possibile delle lettere e dei nessi alfabetici della lingua lètteraria senza mutarne il significato e il valore; rimandare al Trattatello di pronunzia la specificazione di quelle sottili sfumature fonetiche che non alterano sostanzialmente la natura del suono e che sarebbe troppo impaccioso segnalare volta per volta mentre può bastare che s'indichino preliminarmente una volta per sempre: ecco i due criteri fondamentali che ogni lessicografo dovrebbe seguire. Così ad esempio, per indicare la muta gutturale avanti *e* od *i* non occorrerà scrivere *ke ki*, bensì attenersi alla solita grafia italiana che è in *cheto chino* e sim., nè gioverà poi estendere il nesso *ch* a significare la spirante gutturale (*ch* tedesco, χ greco moderno) che ha luogo in certe parlate meridionali dove si sente *hiume* per *fiume* e sim., potendo bastare a tal uopo la semplice *h*. E se il piemontese in *rosa* e in altre voci consimili dà all'*s* dolce un leggiero senso di sibilante linguale, poichè però non raggiunge punto la vera linguale, cioè il suono che sta tra l'*a* e l'*o* nell'italiano *agio* toscanamente profferito; potrà esser sufficiente un cenno della cosa negli avvertimenti di pronunzia e non vi sarà alcun inconveniente a scrivere coi lessici toscani *rośa*. Ciò premesso, ecco alcuni suggerimenti particolari.

Dove l'*a* prende un suono che tende verso l'*e* aperto senza propriamente raggiungerlo, si può scrivere *ä* ovvero *æ*, come torna più comodo.

La differenza tra il suono stretto e il suono aperto dell'*e* quando questa è la vocale della sillaba accentata della parola, s'indichi alla francese con l'accento acuto e col grave; come se, per ispiegarsi con esempi toscani, si scrivesse *crédere vètro e pèrtica prème.*

Beninteso che se in qualche dialetto il suono sia un pochin più o meno stretto ovvero più o meno largo che in toscano, basti di ciò far menzione nel Trattatello testè accennato. E beninteso pure che una simile avvertenza sommaria debba bastare circa il suono che in un dato dialetto abbia l'*e* nelle sillabe anteriori o posteriori alla sillaba accentata.

Tutto ciò che s'è detto dell'*e* valga per l'appunto anche dell'*o* (p es. *lógora pómo, mònaco chiòma*).

L'*o* turbato, simile a quello del francese *peu*, si esprima, secondo riesca più comodo, con *ö* o con *œ*; e con *ü* l'*u* turbato, cioè l'*u* francese o lombardo.

L'*e* muta alla francese o vocale indeterminata si rappresenti con un' *e* rovesciata o con un' *e* d'altro carattere, vale a dire corsiva nel tondo, tonda nel corsivo, o con altro consimile espediente, purchè sia ben perspicuo ed agevole.

Le vocali che sieno profferite in modo spiccatamente prolungato o strascicato, si muniscano di un segno di lunga (*ā ē* ecc.) o di un circonflesso italiano (*â ê* ecc.). Le vocali nasalizzate a mo' di quelle francesi o portoghesi si muniscano di una tilde o circonflesso greco, come se insomma a rappresentare la genuina pronunzia delle voci francesi *entré malin* si ponesse *ãtré malẽ*. Il particolar suono linguale che assume l'*n* p. es. nel dialetto veneto potrà significarsi con un puntino sottoposto alla lettera (*ṇ*), e con un puntino sovrapposto (*ṅ*) il suono gutturale che l'*n* ha p. es. nel piemontese *cadena.*

L'*s* e la *z* dolce si rappresentino con un puntino sovrapposto o sottoposto secondo l'uso opportunamente invalso in alcuni vocabolari italiani, che così distinguono, poniamo, *rośa* da *cosa*. *rożżo* da *pozzo.*

Lo stesso puntino diacritico sarà sufficiente a indicare il suono pari a quello che ha il *c* di *pace brucia* e sim. in bocca toscana o romana, od a quello che ha il *g* di *pagina Biagio* in bocca toscana: *paċe bruċia, paġina Biaġio.*

La sibilante linguale che i Francesi rappresentano con *ch* e i Tedeschi con *sch*, potrà benissimo avanti a vocale seguitarsi a denotare alla maniera italiana, qual si vede in *mescere* e *mesci coscia*. Avanti consonante o in fin di parola potrà notarsi al modo inglese con *sh*; salvochè non si potesse addirittura disporre di un *s* con sovrappostovi un piccolo *c* o un piccolo angolo.

S'intende poi bene che ove s'avesse quel gruppo particolare di *s* seguito da *c* palatale, qual'è nel lombardo *s'ciao*, l'apostrofo così interposto sarà più che sufficiente per togliere al gruppo *sc* il solito suo valore di sibilante linguale. Del pari, con lo scrivere *g'l*, *g'n*, si toglierà, dove occorra, ai gruppi *gl gn* il senso di *l* ed *n* rammolliti: come se anche in italiano si contrapponesse *neg'ligente* a *figli*.

Un puntino sottoposto al *t* o *d* significherà il profferimento linguale che è proprio in certi incontri di alcuni dialetti meridionali e insulari (*ṭre ḍritto cavaḍḍu*). E nel medesimo modo potrebbe rappresentarsi, volendo, il suono dell'*l* linguale veneto.

Occorrendo indicare le due sibilanti interdentali, cioè i suoni spiranti del θ greco moderno e del δ, si potrà ricorrere a un *t* o *d* obliquamente tagliati nella parte superiore, o, non potendo altrimenti, ai nessi *th dh*.

Quello speciale suono epentetico di spirante gutturale sonora, che in molti dialetti meridionali si ode tra vocali, si potrà, ove occorra, significare con un *j̈* (p. es. abruzzese *paj̈ese* e sim.).

Un uso più largo dell'*i* munito di dieresi (ï) e dell'*i* consonante (*j*) può esser di gran giovamento a toglier di mezzo dubbi ed ambiguità.

Tutte le norme che si son date non escludono l'uso di altri più particolari espedienti ed accorgimenti, onde il lessicografo di un determinato dialetto possa sentire il bisogno; ed anzi nella discrezione e nella abilità inventiva, con la quale ciascuno saprà vincere le difficoltà tutte proprie della materia da lui presa a trattare, consisterà uno dei meriti per cui il lavoro possa esser reputato degno di segnalazione.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro
P. BOSELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ponza d'Arcinazzo, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Antonio Pagnucco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si avvertono le amministrazioni dei giornali che questo Ministero non si ritiene obbligato a pagare l'abbonamento se non per quei periodici, dei quali ha fatto richiesta, o direttamente, o per mezzo delle Prefetture. 4

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Si rende noto, che, in forza di accordi testè conchiusi, il limite del peso dei pieghi dei campioni, che possono essere cambiati colla Grecia e colla Repubblica Argentina per mezzo della posta-lettere è elevato da 250 a 350 grammi.

Anche i limiti delle dimensioni dei pieghi stessi, che erano di centimetri 20 per 10 e per 5, sono stati elevati a centimetri 30 per 20 e per 10.

Roma, addì 2 aprile 1890.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero fondato dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano ed intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.*

È aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengono per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 30 aprile corrente, una domanda in carta da bollo di una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, e dai seguenti documenti:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente per nascita o per domicilio, ad una delle provincie suddette;

b) Il diploma di laurea, per originale o per copia debitamente autenticata;

c) Un certificato regolare, dal quale risulti che il concorrente è laureato almeno da un anno e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al termine utile per presentazione della domanda;

d) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuole perfezionarsi.

Nella domanda stessa devono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienze intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo.

Roma, 1° aprile 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione superiore:
2 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso alle seguenti cattedre universitarie:

Per professore ordinario:

Cagliari — Anatomia umana normale.
Genova — Anatomia umana normale.
Macerata — Diritto civile.
Parma — Diritto romano.
Siena — Anatomia patologica.

Per professore straordinario

Macerata — Istituzioni di Diritto romano.
Macerata — Diritto internazionale.
Padova — Economia politica.
Palermo — Letteratura latina.
Palermo — Letteratura greca.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 luglio 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 marzo 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 5 aprile 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 760, 5
Umidità relativa a mezzodì 50
Vento a mezzodì . . . . . NE. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 3/4 coperto
Termometro centigrado { massimo 19°, 2, minimo 9°, 6,

5 aprile 1890

Europa depressione Nordovest, pressione alquanto bassa Sardegna, Tunisia; abbastanza elevata altrove. Arcangelo 744; Prussia 766 Odessa 768.

Italia 24 ore: barometro sensibilmente salito, diverse pioggiarelle continente. Venti freschi primo quadrante diverse stazioni Nord; temperatura mite. Stamane cielo poco coperto, sereno Nord e Sicilia. Venti deboli specialmente primo quadrante. Barometro 763 estremo Nord, 760 Roma, Palermo; 759 Cagliari. Mare agitato basso Adriatico.

Probabilità: venti specialmente settentrionali, sensibili Sud; vari altrove, cielo vario Italia inferiore, sereno Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 6 aprile 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761, 9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 35
Vento a mezzodì . . . . . SW. debole.
Cielo a mezzodì . . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 21°, 5, minimo = 8°, 5,

6 aprile 1890.

Europa pressione bassa Nordest, depressione leggera intorno Tunisia, pressione piuttosto elevata intorno Mar Nero Golfo Guascogna. Arcangelo 741; Biarritz 766; Odessa 768.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito fuorchè Sud e Sardegna; qualche pioggiarella Sudest continente, venti deboli freschi specialmente settentrionali; temperatura poco cambiata. Stamane cielo nuvoloso coperto; venti freschi primo quadrante Sicilia, deboli specialmente settentrionali altrove, barometro 759 Cagliari, Malta; 763 Nord e Adriatico. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente primo quadrante cielo nuvoloso, pioggie Sud; mare agitato coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Principe di Napoli pranzò iersera all'Ambasciata d'Italia, ove gli ambasciatori ed i ministri esteri vennero poscia ad ossequiarlo.

Stamane il principe visitò il palazzo di Dolma-Baghtschè e si recò quindi ad Yildiz-Kiosk ad assistere alla partenza della sacra carovana per la Mecca.

Nel pomeriggio, il Principe visitò il Museo Imperiale ed il Bazar.

CANNES, 5. — L'Imperatore del Brasile, Don Pedro, rimase ieri mezza giornata in uno stato comatoso e ricevette gli ultimi sacramenti.

Il dott. Charcot, arrivato nella serata, constatò nel malato una grande debolezza, ma dichiarò che non vi era pericolo imminente, e raccomandò assoluta tranquillità.

CANNES, 5. — L'Imperatore del Brasile, Don Pedro, ha migliorato un poco.

I suoi famigliari sperano che domani egli potrà uscire.

Il dott. Charcot è ripartito per Parigi.

PARIGI, 5. — Il ministro degli esteri, Ribot, ha ricevuto stamane l'ambasciatore italiano, generale Menabrea.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la dichiarazione del blocco sulla costa del Dahomey.

BERLINO, 5. — Un ordine emanato dal Gabinetto Imperiale stabilisce che, per provvedere in avvenire alle vacanze le quali si faranno nel quadro degli ufficiali, si debbono non solo chiamare discendenti della nobiltà ereditaria e figli di ufficiali o di alti funzionari, ma altresì figli di onorevoli famiglie borghesi.

L'Imperatore disapprova che taluni comandanti domandino che gli ufficiali abbiano rendite private, mentre la reputazione della posizione di ufficiale non deve essere considerata con tale criterio.

L'Imperatore apprezza sopratutto gli ufficiali dei reggimenti che con mezzi ristretti adempiono ai loro doveri.

Soltanto i generali comandanti di Corpo hanno doveri di rappresentanza.

Gli ufficiali superiori, come i comandanti di reggimento, devono guardare con inquietudine all'aumento delle spese.

L'Imperatore insiste perchè a coprire le vacanze nel quadro degli ufficiali siano chiamate persone adatte; perchè il modo di vivere degli ufficiali sia sempre poco dispendioso, e perchè l'aumento del lusso venga represso con tutte le forze fra gli ufficiali.

PARIGI, 5. — Il capitano di vascello Fournier terrà il supremo comando delle forze francesi nel Dahomey, durante l'assenza del comandante Bayol, richiamato in Francia.

La squadra di crociera nelle acque del Dahomey fu rinforzata di 2 navi per impedirvi l'introduzione di armi.

ZANZIBAR, 5. — Emin pascià è tuttora qui. Il capitano Casati è partito oggi per l'Europa.

Prima della sua partenza, egli fu ricevuto dal sultano, che gli conferì una decorazione e gli consegnò una lettera gentilissima.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 aprile 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —			94 50	per f. corrente
» 2ª »	—	—	—		94 20			94 40	p. cont.
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —1	
» 2ª »	»	—	—		— —			60 75	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 —2	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 503	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			94 —4	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			455 —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500	457	457 —			— —5	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	483	483 —			— —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			682 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			551 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1785 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1060 —	
» » Generale	»	500	250		— —	457 462		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			— —	
» » Tiberina	1 genn. 89	250	200		— —			640 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 89	500	500		— —			50 —	
» » » » cortif. provv.	»	500	250		— —			485 —6	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			477 507	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			523 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	972 973 974		260 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			928 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			1180 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	470 72 73 74		267 —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			— —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			280 »	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —	205		— —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			— —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			140 —	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			30 »	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			370 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			350 »	
» » del Caoutchouc		200	200		— —			255 »	
								200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» » Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500	461	461 —			— —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

1 Ex coup. L. 1,30. — 2 Id. L. 2,17. — 3 Id. L. 2,17. — 4 Ex coup. L. 2,17. — 5 Id. L. 10,78. — 6 Id. L. 12,50. — 7 Id. L. 6,25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 82 1/2
	Parigi	Chèques	»	»	101 62 1/2
4	Londra	90 giorni	»	»	25 35
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: LATTES D. SALVADOR.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1890.

Rendita 5 0/0 . . . 94 20
» 3 0/0 . . . 62 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prestito Rothschild 5 0/0 93 —
Obbl. Città di Roma 4 0/0 460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 470 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0 501 —
Az. Ferr. Meridionali . . 687 —
» » Mediterranee . 560 —
» » (certificati provv.) . 500 —
» Banca Nazionale . . 1835 —
» » Romana . . . 1055 —
» » Generale . . . 485 —

Az. Banca di Roma . . . . 680 —
» » Tiberina . . . 55 —
» » Ind. e Comm. 508 —
» » » » (certif. provv.) 495 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 535 —
» » » Meridion. 300 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate) . 995 —
» » certif. provvis. Emissione 1888 . 940 —
» » Acqua Marcia 1240 —
» » per condotte di acqua . . . 280 —
» » Generale per la Illuminazione . 265 —
» » Immobiliare . . 500 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali . . . 278 —
» » Tramway Omnib. 170 —
» » Fondiar. Italiana 50 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mater. Laterizi . 235 —
» » Navigazione Generale Italiana . 250 —
» » Metall Italiana 395 —
» della Piccola Borsa 255 —
» » Fondiar. Incendi 85 —
» » » Vita . . 230 —
» » Caoutchouc . . . 2?0 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0 . . . 465 —
» Soc. Immob. 4 0/0 195 —
» » Ferroviarie . . . 290 —